

Sintesi incontro con prof.ssa Giannellini e dott. Biffi 30 ottobre 2013

La scuola come comunità che fa prevenzione e promuove salute. Cosa ne pensano i genitori

L'incontro è stato richiesto dalla prof.ssa Giannellini, responsabile dell'Ufficio Sostegno alla Persona/integrazione/salute dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo e dal dott. Luca Biffi dell'ASL-Bergamo, responsabile della Commissione Interistituzionale Prevenzione dipendenze con lo scopo di ascoltare le esperienze dei genitori nelle scuole in tema di prevenzione e per illustrare le strategie in atto e le proposte in corso.

Occorre contrastare o comunque superare l'idea che qualsiasi iniziativa in campo preventivo è meglio di niente: la qualità dei progetti si misura dalla loro efficacia. Occorre provare a capire a che punto si è nell'ottica di una scuola che promuove salute e quali sono gli spazi di miglioramento

La scuola, luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si configura come un contesto sociale in cui agiscono determinanti di salute e benessere riconducibili a diversi aspetti:

- ambiente formativo (didattica, contenuti, metodologie, sistemi di valutazione, etc.)
- ambiente sociale (relazioni interne, relazioni esterne, regole, conflitti, etc.)
- ambiente fisico (ubicazione, aule, spazi e strutture adibiti alla attività fisica, alla pratica sportiva, alla ristorazione, aree verdi, etc.)
- ambiente organizzativo (servizi disponibili - mensa, trasporti, etc. -, loro qualità, etc.)

Non ci si può quindi limitare a interventi spot o a progetti estemporanei, occorre pensare a tutto un contesto orientato alla promozione di salute e benessere ed in modo continuativo.

Per questo i progetti sostenuti dall'Asl e dall'UST intendono coinvolgere la scuola come comunità, con l'obiettivo di dare strumenti agli insegnanti e agli studenti.

Fino a pochi anni fa l'educazione alla salute era settoriale, si affrontavano alcuni temi con alcuni specialisti che in determinate ore entravano a scuola e svolgevano il loro intervento.

Attualmente la comunità scientifica ha definito efficace solamente un approccio globale, che combina interventi in aula con interventi coerenti sull'ambiente, combina le azioni interne ed esterne, sviluppa metodologie formative che consentono benessere.

La scuola che promuove salute è una scuola che si mette in gioco, adotta una filosofia di sistema che sviluppa azioni COERENTI con uno sviluppo fisico, psichico e sociale degli alunni orientato alla salute; sviluppa democrazia e partecipazione nella definizione di strategie, contenuti, valori,... ; sviluppa relazioni positive; valuta i risultati ottenuti; si interfaccia con la comunità, non è un sistema chiuso. ...

Quali azioni concrete può realizzare:

- inserire **nel POF le tematiche della salute**

- attivare momenti di **autoanalisi** dei propri determinanti di salute nei diversi ambienti che la caratterizzano (formativo, fisico, organizzativo, sociale), così da **disegnare il proprio profilo di salute e individuare gli spazi di miglioramento**.
- pianifica **obiettivi** di miglioramento e priorità
- individua possibili **alleanze e collaborazioni** anche con le famiglie e l'esterno
- realizza **azioni**
- monitora i **risultati**

Cosa si ottiene? Benessere, coerenza, clima favorevole all'apprendimento, miglioramento di competenze di vita, sociali, delle relazioni, minore sviluppo di comportamenti a rischio, si sta meglio tutti, anche il personale della scuola

Una volta letto il proprio profilo di salute, possono essere definiti gli ambiti di intervento ed è possibile costruire progetti con **caratteristiche di qualità**, oppure portare nella scuola progetti già pronti che altrettanto abbiano **requisiti di efficacia**. **La prevenzione delle dipendenze sposa pienamente questa logica**

Il dott. Biffi ci lascia una **scheda** (vedi) che consente una valutazione approfondita dei progetti per la salute o meglio che contengano elementi per promuovere negli alunni competenze di vita, le life skills (vedi). Questo strumento è stato consegnato ai dirigenti e agli amministratori locali
Vanno evitati progetti assembleari, passivizzanti, ma anche testimonianze e mostre....se non dentro un percorso più articolato e PENSATO, progettato, verificabile

A che punto siamo? C'è una scuola che si interroga sulla promozione di salute?

Essere scuola che promuove salute è una scelta culturale che in (ancora) pochi casi è stata adottata in pieno, ma è un processo che sembra irreversibile perché risponde meglio alle esigenze di crescita e successo formativo dei ragazzi

Il modello è ancora sperimentale ed è in capo all'autonomia della scuola, che può decidere di adottarlo tramite i suoi organismi. Non può quindi essere imposto.
In questa fase i genitori, attraverso gli organi collegiali e gli organismi della partecipazione possono concorrere a sostenere questo **processo di riflessione secondo questo modello e a selezionare progetti che vanno in questa direzione**.
L'ASL affianca gratuitamente le scuole e gli insegnanti che intendano formarsi, progettare e realizzare percorsi di promozione della salute.

Si accenna ai progetti life skills, per le secondarie di primo grado (vedi) e Unplugged per il biennio delle scuole superiori(vedi), Giovani Spiriti (vedi)

Diversi comitati e associazioni presenti stasera si sono fatti e si fanno promotori di progetti su temi di salute, probabilmente non sempre coerenti con il modello presentato questa sera. È difficile superare l'ostacolo di insegnanti e scuole concentrate SOLO sull'apprendimento delle discipline, come trovare momenti, tempi e spazi per una riflessione e autoanalisi realmente pensata.

L'informazione verso i genitori e probabilmente anche nelle scuole è ancora scarsa e forse servirà un incontro più didascalico per saperne di più.
Si concorda che negli incontri informativi saranno invitati anche i genitori, oltre dirigenti e insegnanti